

Il deputato Luciani presenta una relazione.

Presidente. Intanto invito l'onorevole Luciani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Luciani. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al disegno di legge: Modificazione della legge 4 dicembre 1879 concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie del 1848-49.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri; elezione non contestata del deputato Accinni nel collegio di Grosseto.

La Giunta delle elezioni ha trasmesso il seguente verbale:

“ La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica d'oggi ha verificato non essere contestabile l'elezione seguente; e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida l'elezione medesima: collegio di Grosseto, Accinni Enrico contramiraglio. ”

Do atto all'onorevole Giunta di questa sua comunicazione: e salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento dichiaro convalidata questa elezione.

Segue la discussione del disegno di legge: Abolizione dello scrutinio di lista.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno al disegno di legge: Abolizione dello scrutinio di lista.

La Camera rammenta che nella seduta di ieri fu chiusa la discussione generale. Ora procederemo allo svolgimento degli ordini del giorno i quali possono essere svolti se il proponente dell'ordine del giorno era scritto nella discussione generale, e trenta deputati li appoggiano.

L'onorevole Chiapasso ha svolto ieri il suo ordine del giorno. L'onorevole Rizzo ha un ordine del giorno; ma siccome non era iscritto nella discussione generale egli non può svolgerlo. È presente l'onorevole Rizzo?

(Non è presente).

Gli onorevoli Danco e Palberti hanno svolti i loro ordini del giorno. L'onorevole Muratori ha pure svolto il suo.

L'onorevole Turbiglio Sebastiano ha presentato il seguente ordine del giorno.

“ La Camera,
memore degli inconvenienti che determinano la Legislatura XIV ad abolire il collegio uninominale;

riconoscendo che lo scrutinio di lista privo del necessario correttivo della rappresentanza proporzionale delle minoranze ha fatto non buona prova;

rinvia alla Commissione il progetto di legge; col mandato di portarne alla discussione della Camera, entro un mese, un altro, che associ il voto uninominale col collegio plurinominale. ”

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

Chi l'appoggia voglia alzarsi.

(È appoggiato).

L'onorevole Turbiglio Sebastiano ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

Turbiglio S. Non v'è bisogno di dire che col mio ordine del giorno non ho inteso di cospirare contro al Ministero. Anche quando fosse stato questo l'animo mio, a nulla avrebbe valso. Ma tale non fu. Perocchè io penso che le stesse opposizioni parlamentari, se savie e patriottiche, non debbano sforzarsi mai di rovesciare i Ministeri, insino a quando questi non si siano da sè, con gli atti loro, con le opere loro, perduti nella coscienza del paese. E, fino ad oggi almeno, il Ministero dell'onorevole Di Rudinì ha l'approvazione del paese. *(Commenti).* Ha per sè, finora, la pubblica opinione: in questo modo, per esprimermi con più verità e rendere più esattamente il mio pensiero, mi correggo.

Per due altre ragioni soltanto io parlo. La prima è, oserei dire, un fatto personale. Imperocchè è opinione non mia soltanto, che vi siano riforme le quali sarebbe illusione sperare che potessero approdare mai al voto ed alla sanzione dei poteri dello Stato con un Parlamento non costituito da collegio plurinominale. E come, d'altra parte, io nella Camera sono entrato per patrocinare una riforma da me ritenuta utile non solo, ma necessaria al paese, ed intimamente connessa col suo avvenire, co' suoi futuri destini; — riforma della quale sarebbe facile a persuadersi una maggioranza di deputati eletti da collegi plurinomiali, e sarebbe all'incontro vano sperare che possa pur accettarne la discussione una maggioranza di deputati eletti da collegi uninomiali; — così, per questa ragione appunto, per una